

## Montepaone

# Liquami in mare, trovata una soluzione-tampone

Il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale Ficchì lancia l'allarme

**Sabrina Amoroso**  
**MONTEPAONE**

Dopo il riversamento di liquami in mare, avvenuto nel giorno di ferragosto, rimane alta la tensione nel Comune di Montepaone dove si torna a chiedere l'intervento degli organi sovra comunali per risolvere una situazione al collasso.

L'otturazione della condotta principale della rete fognaria all'altezza del torrente Caccavari, non è stata una sorpresa per il responsabile dell'ufficio tecnico comunale Francesco Ficchì che da oltre dieci anni avverte sul rischio dell'esplosione di una bomba ecologica all'interno di un paese il cui sistema fognario è sottodimensionato rispetto alla portata dei 5 comuni collettati ad un sistema progettato per smaltire i liquami del solo comune di Montepaone. La vicenda affonda le radici nei primi anni del 2000 quando l'allora commissario per l'emergenza ambientale decide di far convergere il sistema di depurazione di Staletti, Gasperina, Montauro e Petrizzi nell'impianto montepaonese, posto nel territorio di Soverato, peraltro unico comune non ancora collegato al depuratore posto in località Pasquali. Una decisione presa tenendo conto della capacità del depuratore che può ben sostenere il carico dei diversi comuni ma non delle condotte

che devono trasportare la fogna nell'impianto, troppo piccole e quindi insufficienti, per un carico 4 volte maggiore rispetto a quello per cui sono state progettate. «Il problema del riversamento della fogna in mare - spiega Ficchì - è stato subito risolto con la creazione di una sorta di bypass sulla condotta otturata che non si è riuscita a sboccare con l'intervento degli autospurgo. Abbiamo ricostruito 100 metri di condotta ma so-

**Servono due milioni e mezzo di euro per intervenire creando condotte adeguate al servizio**



La foce del torrente Caccavari. Da qui lo sversamento ha raggiunto il mare

no lavori che possono risolvere solo momentaneamente il problema. Le condotte sono sottodimensionate così come le pompe di sollevamento e le vasche. In queste condizioni una bomba ecologica potrebbe scoppiare in qualsiasi momento: quello che è accaduto a ferragosto era accaduto anche due anni fa e tornerà a verificarsi in tutte le situazioni in cui le case sul territorio saranno abitate in contemporanea e aumenteranno la portata che l'intero sistema dovrà gestire. Servono 2 milioni e mezzo di euro per intervenire creando delle condotte adeguate. Se tali lavori non verranno eseguiti Montepaone, che è il paese terminale del sistema, continuerà ad essere penalizzato dai disagi e dal danno di immagine che episodi come quelli di ferragosto irrimediabilmente creano. Abbiamo avuto la fortuna di avere una ditta che gestisce l'impianto, sempre disponibile anche nei giorni festivi con interventi tempestivi che limitano i danni ma non è possibile pensare di andare avanti in queste condizioni». Il responsabile dell'ufficio tecnico avverte quindi sul rischio di esplosione di una bomba ecologica. Servono circa 2 milioni e mezzo di euro. Il Comune di Montepaone aveva presentato un progetto alla Regione che non ha ancora approvato nessun finanziamento per realizzarlo e, intanto, i turisti fanno i conti con i riversamenti di fogna in mare come avvenuto nel giorno di ferragosto. ◀